

## SCHIO & L'ALTOVICENTINO

**Un eco-sistema territoriale che sostenga il lavoro e la sua qualità,  
e persegua una nuova e sostenibile qualità della vita.**

Ci si chiede troppo spesso che cosa può fare un Comune di fronte a questa crisi economica che attanaglia le nostre imprese, le nostre famiglie. L'Amministrazione comunale non sembra avere strumenti diretti per sostenere l'occupazione; e può tuttavia ridare impulso, per esempio, all'edilizia locale favorendo interventi di recupero e la riconversione energetica; o promuovere i prodotti e i piatti tipici a *Denominazione Controllata* e l'economia di prossimità ... Iniziative assai interessanti in questo senso non mancano.

Ma sono iniziative che rischiano di risultare poco efficaci se **manca una visione di insieme**, un progetto che definisca non solo la cornice, ma determini gli obiettivi, e fissi per tutti una meta.

La nostra Amministrazione, meglio se in sinergia con le altre dell'Altovicentino, può cioè creare le condizioni perché si avvii **una ripresa che dipenda da noi** e nel contempo garantisca **una nuova qualità di vita: ripresa economica e qualità della vita possono infatti dipendere dal progetto che un territorio come l'Altovicentino, ma anche e soprattutto un comune come Schio, ha di sé, che deve avere di sé**. Un progetto che rilanci, attraverso una promozione sinergica, la sua identità storica e ambientale, industriale e manifatturiera.

Il nostro territorio possiede infatti **tre grandi risorse**:

1. la semplice bellezza delle nostre colline, delle nostre prealpi e il loro bagaglio prezioso di cultura rurale (si pensi alla cultura del riciclo e riuso dei materiali, ...);
2. la specificità della nostra storia: il patrimonio archeologico-industriale – dalla Lanerossi, alla De Pretto, al Caolino-Pancera -;
3. la grande cultura manifatturiera, che da esso deriva e che ha le sue radici nella grande impresa di fine '800, si sviluppa sicura e straordinaria nel secolo appena trascorso e permane con le sue eccellenze.

**Queste sono le nostre risorse, e sono risorse soltanto nostre:** per questo su di esse possiamo contare davvero. **A questo dobbiamo dunque mirare: a un "eco-sistema territoriale" in cui la qualità ambientale e ,insieme, la straordinaria storia industriale certifichino e garantiscano la qualità dei prodotti della nostra terra e la qualità dei prodotti della nostra industria:**

**un eco-sistema cioè che sostenga il lavoro e la sua qualità, e persegua una nuova e sostenibile qualità della vita.**

**Due sono, fondamentalmente, le direzioni.**

**La prima : Valorizzare le peculiarità e le qualità della risorsa "ambiente" attraverso queste azioni:**

- a. **sostenere iniziative di recupero e tutela ambientale** (per es. la cura dei prati e dei boschi, della rete dei sentieri, delle antiche strade comunali e vicinali) **in sinergia con le famiglie che vi risiedono;**
- b. **rendere più agevole e incentivare la ristrutturazione e la riqualificazione delle contrade;**

- c. **incentivare le produzioni agricole** tipiche di qualità *Slow Food*, **coniugando agricoltura e sostenibilità**, riconoscendo l'importanza degli imprenditori agricoli;
- d. **attirare con adeguate promozioni e servizi il turismo** che apprezza non solo il nostro patrimonio storico-culturale e il museo diffuso – si pensi alle risorse non ancora adeguatamente sfruttate della “Rete museale Altovicentino”, dell’archeologia industriale, della cultura rurale, - ma anche il patrimonio naturalistico, in parte legato ai luoghi della grande guerra, dei nostri monti e delle nostre colline.

**La seconda: Sostenere le nostre imprese nella competizione globale** attraverso queste azioni:

- e. **realizzare il Campus e il Centro servizi** <sup>(1)</sup>, che dovrà diventare il **cardine di un sistema formativo integrato scuola-ricerca-lavoro**, un sistema capace di connettersi e agganciare un ITS (istituto tecnico superiore) e con esso i dipartimenti scientifici, tecnologici delle università, di creare cioè una “rete” di reciproco stimolo e sostegno tra la formazione, l’impresa e l’università; (v. i *manufacturing college* anglosassoni);
- f. **rilanciare la formazione professionale**: non deve andare perduto il patrimonio del “**saper fare**” che caratterizza qualitativamente il tessuto delle nostre imprese più d’avanguardia;
- g. istituire **un'officina di idee contagiose** (rivitalizzare il Demotech) per promuovere le imprese di Start-up innovativa – il nostro territorio si caratterizza per la presenza di imprese di successo già di per sé innovative che, pur non rientrando nel modello “star up”, possono esse stesse costituire un humus fertile per la nascita di nuove: una sorta di “re-star up” <sup>(2)</sup>
- h. Infine dovremo **saper spendere bene la nostra grande tradizione manifatturiera**: diamo respiro all’ Archivio Lanerossi (meglio se riusciamo a realizzare **un museo dell’impresa**) e facciamo della “**Fabbrica alta**” un **marchio di certificazione di qualità che ci contraddistingua in Europa e nel mondo**.

Le due direzioni, quella del rivalutazione e della riqualificazione ambientale, e quella del rilancio del nostro “saper fare” si incontrano, si fondono e reciprocamente trovano impulso dunque qui, nell’ **eco-sistema territoriale e in un marchio di qualità che assicurerà la “tracciabilità” dei nostri prodotti, la loro “riconoscibilità”**, in un marchio che in Europa e nel mondo identifichi ogni prodotto della nostra terra, ogni prodotto delle nostre industrie, e offra e insieme acquisti, reciprocamente, credibilità e qualità dallo stesso ecosistema territoriale che l’ha creato.

Schio, 10 Febbraio 2014

Pietro Veronese

1. *Si pensi alle possibilità offerte da una sinergia fra Istituti superiori , Informagiovani, Centro per l'impiego e associazioni imprenditoriali, alla possibilità di collaborazioni per sostenere e promuovere in modo continuo e coordinato tirocinii e stage, la formazione continua, le esperienze di studio promosse dai progetti europei ...*
2. *cito qui Roberto Zuccato, presidente Confindustria Veneto – dal Discorso di apertura del Convegno sul ritorno al manifatturiero.*